

1
Firenze, 27/febb/94

Mio carissimo,

75 (1)

10407⁷⁵



Che Arti, che Dir?!

Le parole telegrafate
sono proprio ciò che
sentiamo, di compianti e
di rammarico, per la
ottima signora Feltra ed
l'amore vostro, e per dolore
che se ricade su voi. Ten-
siamo specialmente alla
sign. Zenaide; ma per
tutte voi quell'anima
era una parte grande

della vita affettuosamente
accomunata!... Dio mio,
che orrende ferie si guai!
Suo ora l'annuncio che
Stamano è morto il col-
lega Virgili. Liberato,
e' vero, da un cancro,
civè la melattia crudele,
e mortale, anche inanzi,
che faceva veramente mo-
rire; ma per noi mala-
mente sottatto al lavoro
che egli, finché poté, fece

nel' Accademia con diligen-
za e con zelo. E, tutto
fornuto, questa è digni-
fia breve; perchi' d'uomo
che "corpore peresit"; ma
da un pezzo in qua ogni
settimana ricevo d. Francis
e d. Prussia, d. Trieste
e d. Vienna, notizie che
feriscono per il tutto d.
famiglie amiche. Le belle
ed in primo posto: colpi
d. due tali notizie: che

dei giovani, un francese
(già un bravo solaro)
morì il 14 settembre, e
ad istante la famiglia
l'ha saputo!, e un
telegramma, che lascia vedere
con due bamboccie una
gentile e giovanissima
amica nostra fiorentina.

Anche per troppe melan-
conie non ti perissi. Eppure
brevi ringraziamenti della
buona, gratissime per
sempre e in te. E darti
volgi alla Diletta, che sto

benigno; e dactene d.
 nor, peregrini negli
 altri giorni di carnevale
 fino a Civitate. La
 riatbacramus carb;
 de ette in montagna
 un capo grave, d. sciola
 mento della compagnia,
 che comandava, col prespi-
 gio a tre mulo e a un
 sergente. Si prese un
 mulo con la mitraglia,
 trice; restò ferito il
 sergente; carb riprese a
 salvare gente e mulo, e



se la cavò con onore. che
granti rischi!... E si deve
invece sulle piazze
sbraitare alla legiera
per la guerra o contro
la Patria! Vedo che
ieri il Talanda ha
finalmente fatto ciò
che meglio era far
prima. Scenderemo
(ormai mi par certo)
in campo? Sentiamoci.
Da gente seria, serena,
virile. Bonattina

farò una corsa a Bolo-
gna per constarmi con
la fine, e sentire da
Dazio quelle parole
da bas' uomo con le
quali m'illumina e mi
riscalda. Anche da
Caranto ausci' miei,
dell'armata, mi ferio
no parole di quelle
che fanno del bene. Oh
i professori!... "sempre
sempre" sempre.

Ma una settimana
così che saremo costà. E

ci abbruciamo l'un
l'altro. E a voce di
alle 2.^{me} Jenaide c'è
che intanto ti prego di
superare tu per la
Nella e per me; a lei
e alle 4.^{me} Giulia.

L'or. p. m. t. m.
Guido Mazzoni